

**LA MOSTRA** Ieri il taglio del nastro dell'atteso evento artistico che valorizza anche il grande dipinto a olio "Battaglia

# Non solo le ceramiche dei Loretz, alla Cosway vince tutto il territorio

Circa cento i pezzi esposti in un progetto reso possibile dal contributo di più enti e con il protagonismo anche di giovani con disabilità

di **Fabio Ravera**

Un allestimento curato in ogni minimo dettaglio e di grande impatto scenico. Si è aperta ieri, nella sala espositiva della Fondazione Maria Cosway in via Gorini a Lodi, l'attesa mostra "I Loretz. Una famiglia di ceramisti e pittori tra Lodi e Milano a fine Ottocento", organizzata dalla stessa Fondazione Cosway in collaborazione con il Comune di Lodi e la Fondazione Stefano e Angela Danelli Onlus.

Circa cento i pezzi esposti nelle due sale, realizzati dai tre protagonisti della mostra: il capostipite Carlo Loretz, suo figlio Giano e il nipote Carlo junior, attivi in città a partire dal 1872, quando Carlo ricevette da Antonio Dossena, sindaco di Lodi e proprietario della maggiore fabbrica di ceramiche in loco, la proposta di cimentarsi nella decorazione delle maioliche. Si tratta del terzo evento artistico realizzato negli spazi della Fondazione Cosway, dopo quelli - di

grande successo - dedicati al Bergognone e a "Le Donne di Casa Manzoni", un progetto reso possibile grazie al contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e della Fondazione Banca Popolare di Lodi, al sostegno del Rotary Club di Lodi, alla collaborazione del Fai sezione di Lodi, della Pro loco di Lodi, della Società storica lodigiana e al patrocinio del Ministero della disabilità, della Regione Lombardia e della Provincia di Lodi.

Tra le opere spicca, inoltre, il grande dipinto a olio "Battaglia del ponte sull'Adda a Lodi", firmato da Pietro Bignami nel 1820 circa: una tela di proprietà del Museo Civico di Lodi che da tempo non veniva esposta al pubblico. La mostra, che vede come direttore il vicepresidente della Fondazione Cosway Luca Marcarini, Marina Arensi nel ruolo di coordinatrice del progetto ed Enrico Venturelli - maggiore esperto sulle ceramiche dei Loretz - in quello di curatore, ha anche una valenza sociale: grazie alla Fondazione Danelli, alcuni ragazzi con autismo sono stati preparati per svolgere visite guidate, un'occasione unica di crescita e inclusione.

Prima del taglio del nastro, la

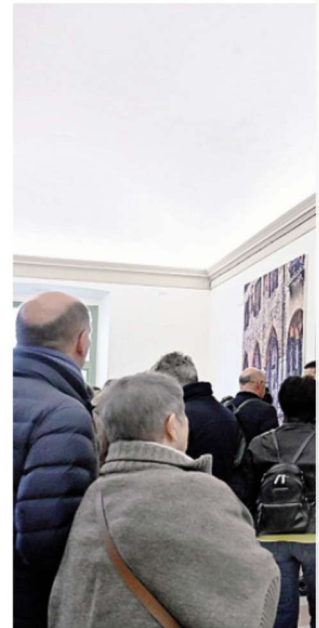


Sopra il taglio del nastro e a fianco i visitatori "rapiti" dalle opere esposte alla Fondazione Cosway (foto Borella)

sala della musica della Fondazione Cosway ha ospitato gli interventi degli organizzatori e i saluti delle autorità civili, religiose e militari. Ha fatto sentire la sua presenza anche Alessandra Locatelli, ministro per le disabilità, con un video di saluto e ringraziamenti. «È una mostra che nasce dal nostro terri-

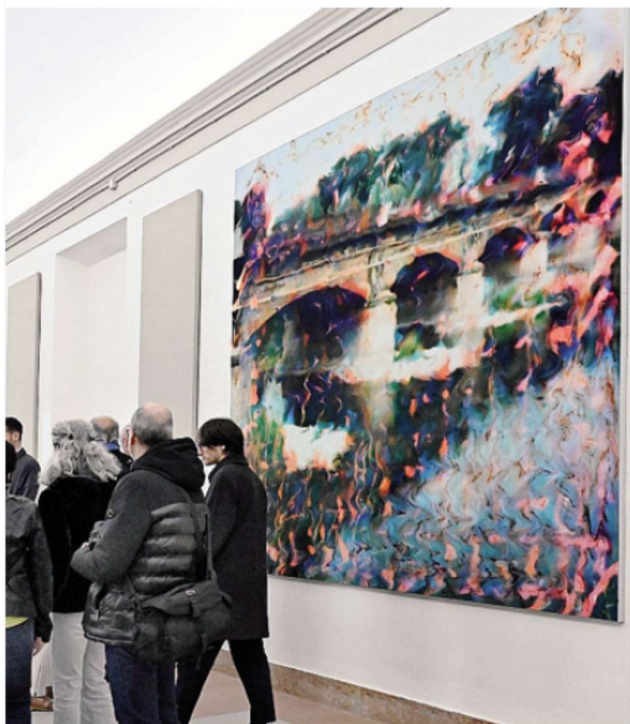
torio - le parole di Francesco Chiodaroli, presidente della Fondazione Cosway - Una terra che l'ingegno umano ha trasformato in una delle campagne più fertili d'Europa. Ha dato anche materia per la bellezza attraverso una delle forme più nobili dell'arte: la ceramica. La famiglia Loretz seppa trasfor-

mare una tradizione locale e metterla in dialogo con l'Italia e l'Europa». Sono intervenuti anche il sindaco Andrea Furegato («Un evento che valorizza beni e persone»), il prefetto Davide Garra che ha posto l'accento sull'importanza del concetto di "fragilità", Ferruccio Pallavera in rappresentanza della Fon-



Segue ...

del ponte sull'Adda a Lodi" firmato da Bignami



dazione Comunitaria e della Società storica lodigiana («Queste mostre ci insegnano che facendo squadra si arriva lontano») e la segretaria della Fondazione Banca Popolare Paola Negrini («Non una mostra fine se stessa, ma con attività legate al sociale»). Il pubblico si è poi spostato nella sala espositiva: prima

il taglio del nastro del ristorante didattico della Fondazione Clerici, poi l'apertura della mostra con spiegazione dei curatori, a cui ha partecipato anche il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. L'esposizione, a ingresso gratuito, resterà aperta fino al 17 maggio. ■